



ASPETTI SOCIO CULTURALI NELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

- Popolazione che vive sotto la soglia di povertà porta all'aumento di

Orfani

Orfani sociali

Abbandono minorile

Ma attenzione la povertà non è MAI
l'unico motivo che porta un bambino
allo stato di abbandono

nelle fasce più vulnerabili della popolazione
possono svilupparsi con maggiore
frequenza

- ✓ Disgregazione della rete sociale e familiari
- ✓ Esclusione delle minoranze
- ✓ Violenza
- ✓ Disturbi psichici
- ✓ Alcolismo
- ✓ Abuso di sostanze
- ✓ Gravidanze precoci

CONDIZIONI DELL'INFANZIA IN STATO DI ABBANDONO

- Difficoltà di accesso alle strutture scolastiche e sanitarie
- Lavoro minorile
- Sfruttamento sessuale- pedofilia
- Traffico di minori
- Reclutamento in bande armate
- Abuso inteso come violenza nelle punizioni corporali

Bisogni speciali e particolari

Dati C.A.I. al 31.12.2011

- In base alla provenienza
- 27,8 % Europa
- 4,2 % Asia
- 1,0 % America Latina
- 0,2 % Africa
- In base alle fasce d'età
- <1 anno 3,2%
- 1-4 anni 15,4%
- 5-9 13,9%
- >10 10,1%

13,4 % dai bambini entrati in Italia nel 2011 ha una segnalazione di bisogno speciale e/o particolare

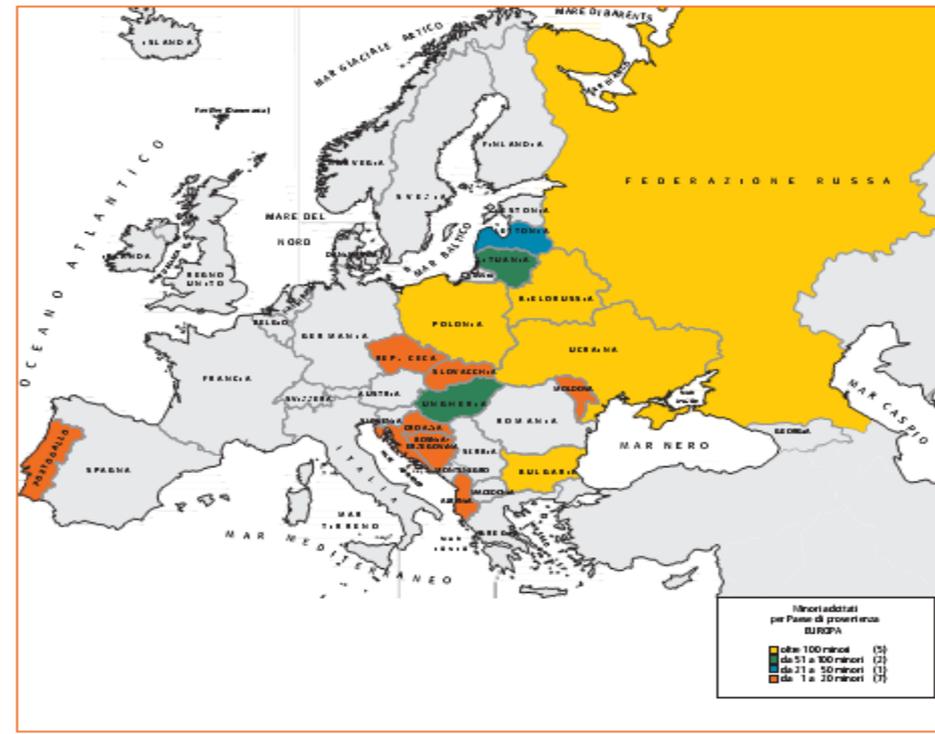


ASPETTI PSICOLOGICI DEL BAMBINO STRANIERO ADOTTATO

Paesi dell'Est

(Ucraina, Russia, Bulgaria, Polonia, Romania)

- Il bambino è figlio dello Stato e poi della madre
- Bambini precocemente istituzionalizzati
- Bambino piccolo o “spento”
grandi istituti divisi per fasce d'età



Asia

(India, Vietnam, Nepal, Cambogia, Mongolia)



- Il bambino è figlio della famiglia e poi della madre
 - Società del Noi e non dell'Io
- Istituti gestiti da religiosi, scarsità di stimolazioni e risorse

America Latina

(Colombia, Brasile, Bolivia, Perù, Messico, Haiti, Repubblica Dominicana)



- Il bambino è figlio della madre e poi del gruppo/quartiere
- Vita in strada
- Carezza di protezione rispetto all'età

bambino “gigante” o “pagliaccio”

Africa

(Etiopia, Eritrea, Tanzania)



- Il bambino è figlio della madre e del clan
- Carezza di protezione rispetto all'età e dalla violenza
- Bambino “corazzato”
Istituti gestiti da religiosi, scarsità di stimolazioni e risorse

L'abbinamento

- Paesi che hanno firmato la Convenzione dell'AJA
- Paesi che non hanno firmato la Convenzione dell'AJA

Modalità Paesi firmatari AJA

- Dossier dei bambini
- Preparazione dei bambini
- Uno o più viaggi

Modalità Paesi non firmatari

- Invito nel Paese con o senza info preliminari
- Proposta di abbinamento direttamente in loco
- Uno o più viaggi
- Possibile anno di affido pre adottivo

La proposta di abbinamento

- L'autorità straniera formula una proposta di incontro con la info e i dati relativi al minore che l'Ente trasmette alla coppia

- L'accettazione autenticata della coppia è trasmessa alla CAI e all'autorità centrale straniera.
- Cai e autorità straniera in accordo autorizzano l'espatrio e l'ingresso in Italia del minore sotto il diretto controllo della coppia e dell'Ente

La permanenza all'estero

- Permanenza lunga (1-2 mesi)
- Permanenza breve (2/3 giorni fino a 15)
- L'Ente rimane in costante contatto con la coppia per supporto organizzativo, psicologico.
- La coppia è assistita dagli operatori all'estero

INGRESSO IN ITALIA

- L'Ente certifica la data di inserimento del bambino nella famiglia a titolo di adozione o affidamento:
- Se l'adozione è stata pronunciata all'estero il Tribunale ordina la trascrizione del provvedimento straniero di adozione e questo diventa immediatamente efficace

Ingresso con affido pre adottivo

- Se il provvedimento straniero parla di AFFIDO PREADOTTIVO il Tribunale pronuncia un decret il cui riconosce il provvedimento dell'adutorità straniera come affidamento pre adottivo e comunica una fase con coincci con quella prevista pre l'adozione nazionale
- L'affidamento pre adottivo dura 1 anno

- Al termine dell'anno di affidamento pre-adozionale il Tribunale pronuncia l'adozione e ne dispone la trascrizione nei registri dello stato civile



Strategie educative e didattiche

SCUOLA vuol dire

- Socializzazione con coetanei e adulti diversi dai genitori
- Acquisizione di regole e conoscenze del Paese
- Rimandi positivi sui propri apprendimenti



RISCHIO DI IPERINVESTIMENTO

Bambino straniero adottato

≈

Bambino straniero immigrato?

SIMILITUDINE SOLO APPARENTE

- Uguaglianze etniche e somatiche
- Difficoltà di inserimento ed apprendimento della lingua

Importante l'atteggiamento dei docenti nei confronti del bambino adottato

- **Proteggere** invia un messaggio di diversità e svalutazione
- **Minimizzare** non permette una elaborazione costruttiva della diversità
- **Non parlare** di diversità e diverse appartenenze invia un messaggio di negazione della storia personale in nome dell'integrazione



- Valorizzazione della lingua e della cultura di provenienza
- Approccio pedagogico alla valorizzazione degli apporti culturali diversi

- La scuola ha/deve avere dei limiti

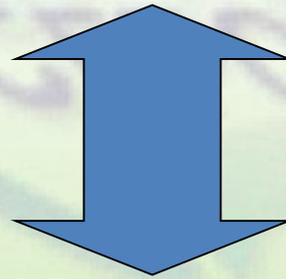
NO insegnanti TUTTOLOGI

SI insegnanti DISPOSTI AD AFFRONTARE MOLTI
TEMI

Anche il silenzio è una comunicazione

La scuola può avere la capacità di cogliere la
diversità non come problema ma come risorsa
per “fare scuola”

LINGUAGGIO



COMUNICAZIONE

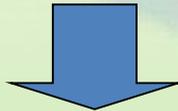
**Cosa comunichiamo ?
come comunichiamo in classe?**

IMPARARE L'ITALIANO

- Imparare la lingua: grammatica, sintassi, dialetto
- Imparare la lingua non verbale: distanza-vicinanza
- Imparare le modalità relazionali familiari e culturali italiane
- Imparare il linguaggio dello studio

COMUNICAZIONE NON VERBALE

All'inizio può essere l'unico modo di comunicare ma si corre il rischio dei malintesi e degli equivoci per i differenti significati che può assumere nelle diverse culture



Può disturbare la formazione del legame interpersonale
E lo svilupparsi di forme di comunicazione reciproca



COMUNICAZIONE VERBALE

A cosa servono le parole?

- Chiedere
- Richiamare l'attenzione
- Denominare oggetti e persone
- Indicare azioni
- Raccontare esperienze: la propria storia
- Fare domande

LINGUA D'ORIGINE rappresenta

- Identità
- Conoscenza
- Ricordi di eventi
- Ricordi di persone



IMPARARE L'ITALIANO- DIVENTARE ITALIANO

Significa:

- Acquisire una nuova identità
- Imparare a fidarsi
- Aprirsi a nuove esperienze
- Imparare una competenza che fa sentire approvati

APPRENDIMENTO AL RALLENTATORE

Ritardo nell'emissione e nella comprensione ed emissione delle parole può dipendere da

1. Mancanza di stimolazione nel contesto di vita
2. Paura di tradire i vecchi legami
3. Problemi di udito
4. Sfida al nuovo sistema

APPRENDIMENTO ACCELERATO

Imparare molto velocemente l'italiano può essere determinato da:

1. Desiderio di mettere in fretta radici
2. Dare un taglio netto con il passato
3. Fare ciò che gli adulti si aspettano da me

LIVELLO DI PARTENZA



Strategie d'aiuto 1/2

- A livello fonologico: tono che sottolinea le parole chiave, maggiore lentezza nel ritmo del discorso, pause leggermente più accentuate
- A livello lessicale: uso prevalente di parole comuni e di base, riduzione delle espressioni troppo colloquiali, idiomatiche o figurate
- A livello morfosintattico: enunciati brevi e semplici, uso ridotto di frasi subordinate, relazioni grammaticali più esplicite, frasi “canoniche”

Strategie d'aiuto 2/2

- Potenziamento linguistico (comprensione del testo, esposizione orale e scritta) come previsto per gli alunni con difficoltà linguistica
- Affiancamento di un “compagno tutor”
- Affiancamento di un facilitatore linguistico, es. insegnante con formazione pregressa in insegnamento dell'italiano come Lingua 2

- Cura dell'aspetto affettivo/emotivo
- Capacità di prendersi cura di sé e dell'altro
- Dialogo con la famiglia per superare paure e diffidenze
- Accogliere la “fase del silenzio”
- Attivare prima l'alfabetizzazione emotiva e poi attivare l'approccio al lingua specifica dello studio

- Facilitare l'esperienza di contatto con i LUOGHI della scuola.

Possono rimandare a luoghi della vita passata, riattivare la frammentarietà delle esperienze

- Strategie di apprendimento cooperativo e del fare insieme
- Rituali

Manifestazioni di sofferenza

- Riduzione dell'orario di frequenza
- Didattica in classi aperte
- Didattica in compresenza
- Utilizzo di modelli di apprendimento cooperativo e tutoring

GLI INDICATORI di BENESSERE

- Situazione dell'inserimento scolastico
- Competenza della lingua italiana
- Qualità delle relazioni in classe
- Qualità e quantità degli scambi delle relazioni con i pari nel tempo extra scolastico
- La situazione di autostima e fiducia nelle proprie capacità
- Capacità di ricomporre i pezzi della propria storia



PARLARE DI ADOZIONE..E NON SOLO

- Quando e perché parlare di adozione
- Quali materie collegano all'adozione
- Chi parla di adozione in classe e con la classe
- Tecniche e strumenti

Parlare di adozione permette il:

- Riconoscimento dell'esistenza di diversità, problemi ad essa collegati e la possibilità di affrontarli
- Sincerità nell'ammettere di non sapere o di non aver capito e accedere alla possibilità di domandare
- Disponibilità al confronto con gli altri e elaborazione o modifica dei propri pensieri
- Senso del limite e della provvisorietà delle spiegazioni
- Rispetto per tutti gli esseri viventi e interesse per le loro condizioni di vita

Laboratorio

IL CARTELLONE DELLA FAMIGLIA

- Incontro preparatorio insegnanti, famiglia, esperti.
- Stesura da parte dei genitori del racconto della storia della famiglia e condivisione con gli insegnanti
- I genitori presentano un CARTELLONE, costruito a casa con il figlio dove narrano la storia della famiglia (foto, immagini del Paese, disegni, scritte ecc.)
- Presentazione del cartellone in classe da parte dei genitori con il bambino
- Spazio per le domande della classe

Obiettivi

- Favorire l'integrazione e l'interazione del bambino in classe
- Individuare le informazioni da condividere (temi da toccare es. abbandono, carenza affettiva, attesa)
- Individuare i bisogni che il bambino e i compagni possono manifestare e comprendere come rispondere
- **Sviluppare il linguaggio dell'adozione**

Laboratorio

TUTTI I BAMBINI DEL MONDO UGUALI E DIVERSI 1/2

- Dove si nasce?
- Come si nasce?
- Di cosa si ha bisogno per crescere?
- Di che cosa si ha diritto per crescere?
- Come si diventa persona?
- Come si diventa figli?
- Come si diventa famiglia?

Laboratorio

TUTTI I BAMBINI DEL MONDO UGUALI E DIVERSI 2/2

- Come si diventa famiglia adottiva?
- Perché bisogna crescere in una famiglia?
- Come si appartiene a una famiglia?
- Come ci si differenzia dalla propria famiglia?

Normativa

PROTOCOLLI D'INTESA E LINEE GUIDA

- **SOTTOSCRITTI DALL'ISTITUZIONI NAZIONALI**

MIUR-CARE - Protocollo d'Intesa "Agevolare l'inserimento, l'integrazione e il benessere scolastico degli studenti adottati" Stipulato tra il MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e il CARE (Coordinamento delle Associazioni familiari adottive e affidatarie in rete) (**marzo 2013**)

- **ISTITUZIONI REGIONALI**

VENETO - Protocollo d'intesa "Inserimento e integrazione scolastica del minore adottato" Sottoscritto da Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale, Aziende UU.LL.SS., Pubblico tutore dei minori, Enti autorizzati (**dicembre 2011**)

NORMATIVA SULL'INSERIMENTO SCOLASTICO:

- **C.M. 24/2006** "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- **Nota febbraio 2014** il MIUR ha emanato una Nota (**Nota prot. 547 del 21/02/2014**) che consente, in casi eccezionali debitamente documentati, di posticipare di un anno l'iscrizione alla scuola primaria dei minori adottati, consentendo a chi abbia già compiuto i sei anni di età di permanere per un altro anno nella scuola dell'infanzia.
- **Direttiva ministeriale 27/12/2012** "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- **Circolare ministeriale n. 8 del 6/3/2013** "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"
- **MIUR, Linee guida** per il diritto allo studio degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (luglio 2011)

...per studiare un pò

- Alloero, Pavone, Rosati “siamo tutti figli adottivi” Ed. Rosenberg- Sellier
- Chistolini “Scuola e adozione” Ed. Franco Angeli
- Farri, Pironti, Fabroncini “Accogliere il bambino adottivo” Ed. Erickson
- Polli “Maestra sai..sono nato adottato” Ed. Mammeonline
- Giorgi “Figli di un tappeto volante” Ed. Magi